DAL MONDO

Trump valuta un “mini attacco” contro l’Iran: strategia graduale per spingere Teheran all’accordo

di **Maria Ylenia Manzo** · 20 febbraio 2026, 12:23

Un’azione militare limitata per aumentare la pressione su Teheran senza chiudere la porta al negoziato. È lo scenario che, secondo il *Wall Street Journal*, l’amministrazione di Donald Trump starebbe prendendo in considerazione nella gestione del dossier iraniano.

L’ipotesi sarebbe quella di un **mini attacco mirato**, calibrato per inviare un segnale forte alla leadership iraniana e convincerla ad accettare un’intesa sul programma nucleare, evitando però un’escalation immediata e generalizzata. Un’operazione su larga scala, osserva il quotidiano statunitense, rischierebbe invece di azzerare ogni possibilità di dialogo e di provocare una reazione a catena con conseguenze sull’intera regione.

La strategia “step by step”

L’idea di una linea graduale sembra trovare eco nelle dichiarazioni rilasciate dallo stesso Trump nelle ultime ore. A fronte delle indiscrezioni che parlavano di un’azione americana entro 2-4 giorni, il presidente ha indicato un orizzonte temporale più ampio: “Intorno ai 10-15 giorni massimo”. Non è chiaro se un eventuale attacco limitato rientrerebbe in questa finestra temporale. Trump ha però ribadito che il tempo per un accordo è ristretto: “Nei prossimi 10 giorni scopriremo se riusciremo a raggiungere un accordo con l’Iran oppure no”. E ancora: “Steve Witkoff e Jared Kushner hanno avuto ottimi incontri con gli iraniani. Dobbiamo trovare un accordo significativo, altrimenti succederanno cose brutte”.

Le parole arrivano in una fase di forte tensione, mentre Washington tenta di mantenere aperto il canale negoziale senza rinunciare alla leva della deterrenza militare.

Il dispiegamento militare americano

Parallelamente, gli Stati Uniti stanno rafforzando la loro **presenza nell'area mediorientale**. Secondo diverse fonti, sono in corso trasferimenti di caccia F-35 e F-22 verso la regione, insieme a velivoli per il comando e il controllo. È atteso anche l'arrivo di una seconda portaerei. Un dispiegamento che, ufficialmente, avrebbe funzione preventiva e di deterrenza, ma che rappresenta anche un segnale concreto della disponibilità americana ad agire, se necessario.

Israele in stato di massima allerta

Anche Israele si prepara a ogni eventualità. Secondo fonti della sicurezza israeliana citate dall'emittente pubblica Kan, Tel Aviv sta valutando lo scenario in cui l'Iran possa colpire per primo, soprattutto in risposta a un'eventuale azione americana.

Le autorità israeliane avrebbero già chiarito che, in caso di attacco iraniano contro il territorio israeliano, la risposta sarebbe immediata, con raid contro obiettivi in Iran. Dallo scorso gennaio, le Forze di difesa israeliane (Idf) sarebbero in stato di massima allerta, con un rafforzamento delle difese aeree, dei piani operativi, dell'intelligence e delle misure di protezione civile. Secondo l'emittente, il livello di preparazione sarebbe paragonabile a quello che aveva preceduto la guerra di dodici giorni con l'Iran dello scorso giugno.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/02/20/trump-valuta-un-mini-attacco-contro-liran-strategia-graduale-per-spingere-teheran-allaccordo/

© 2026 Istituzioni24